

**Rassegna del 22/06/2022**

**COMMERCIO TURISMO SERVIZI**

Messaggero  
Veneto Pordenone

[The Great distretto Piano da 3,8 milioni per rilanciare il commercio fisico](#)

*Milia Martina*

1

LA SCOMMESSA DEI CENTRI URBANI

# The Great distretto Piano da 3,8 milioni per rilanciare il commercio fisico

Otto Comuni insieme: la guida affidata a Sviluppo e territorio  
«Ora la concorrenza è l'on line, grande distribuzione in crisi»

**Martina Milla**

Le insegne storiche chiudono? La sfida per rilanciare il commercio, in un'ottica territoriale, che vada oltre il confine di Pordenone, si chiama distretto, anzi The Great distretto. Il consiglio comunale ha approvato la modifica allo statuto di Sviluppo e territorio così da consentire alla associazione (nata nel 2009) di svolgere il ruolo di manager e irrobustire la propria struttura.

**L'OPPORTUNITÀ**

I distretti, finalizzati alla rigenerazione dei centri cittadini, attueranno un piano strategico per il commercio mettendo assieme provvedimenti di urbanistica e mobilità. Il piano del Great distretto – che unisce Pordenone, Aviano, Cordons, Fontanafredda, Porcia, Roveredo in piano, San Quirino, Zoppola – ammonta a 3,8 milioni di euro, fondi che il nuovo soggetto dovrà cercare di intercettare. The Great distretto indicherà come manager Sviluppo e territorio.

**LA SCOMMESSA**

«Quando si parla di commer-

cio significa avere imprenditori capaci di affrontare cambiamenti epocali – ha chiarito l'assessore Emanuele Loperfido –, aiutarli a essere preparati e concorrenziali, affiancando vetrina fisica e virtuale. Devono essere pronti a fare marketing reale e virtuale, con una strategia di continuità. Abbiamo bisogno di un manager che sappia trovare finanziamenti con una struttura potenziata. Dobbiamo formare anche i nostri commercianti: devono capire che noi siamo al loro fianco in un sistema sempre più complesso, in cui il concorrente non è il negoziante di fronte, ma l'on-line». Come ha detto poi il sindaco, «la grande distribuzione oggi è in crisi per cui il principale competitor delle città è il commercio che viaggia sulla rete». Loperfido ha invece parlato del progetto dei locker urbani, armadietti che saranno distribuiti all'interno del distretto, in cui le persone vedranno recapitare la merce che acquisteranno nei negozi fisici – tramite una app – all'ora e nel luogo prescelto.

**IL SINDACO**

Gli strumenti che prima il Comune aveva «erano limitati. Il dato sul saldo commerciale in questi anni è stato comunque positivo, a differenza degli altri capoluoghi del Fvg – ha sintetizzato Alessandro Ciriani – per cui il sistema ha retto, sicuramente con sacrifici e difficoltà appesantiti dalla pandemia. Questo nuovo strumento è nato a Pordenone, su impulso di Alberto Marchiori, Massimo Giordano, Andrea Malacart, gli assessori Loperfido e Amirante e mio. Dobbiamo esserne orgogliosi. Distretto significa rigenerazione forestazione decostruzione, argomenti che avranno bisogno di tempi lunghi, ma noi siamo partiti». Tra gli elementi positivi «la modulazione dei tributi nelle zone depresse» e «lo strumento privatistico, che consente living lab, gruppi di lavoro, di reclutare risorse giovani, senza i vincoli che hanno i Comuni». Ha aggiunto il sindaco: «Non pensate che qui arrivi il taumaturgo, ma è un processo che lentamente può portare risultati». Un treno da non perdere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DIBATTITO

## Minoranza a favore ma con dubbi sul manager

Un dibattito pacato quello sul distretto del commercio – alla fine si è astenuto solo il M5s –, ma con alcuni dubbi della minoranza.

Per Lucia Cibin (Il bene comune) «La modifica dello statuto dovrebbe essere accompagnata anche da una revisione di tutto lo statuto perché Sviluppo e territorio va integrato con obiettivi di sostenibilità». Obiettivi che, per Isabella Santini (Fdi) «sono previsti dalla legge che sottende i distretti». Secondo Marco Salvador (La Civica) serve «un cambio di passo. Non possiamo sprecare questa occasione. In passato sono stato molto critico sulle strategie per il commercio. Sviluppo e territorio deve

avere un obiettivo: ristrutturare la domanda del commercio cittadino che non può essere quella che subiamo». Si è astenuta Mara Turani (M5s): «Non ho visto risultati eclatanti da Sviluppo e territorio tale da poter essere fiduciosa. Vedo replicare poltrone e questo mi fa sempre storcere il naso. Contenta se dovrò ricredermi». Alice Dal Piaz (Pd) ha invece posto l'accento sull'importanza del legame con il territorio «Nello statuto oggi è anche possibile che la sede legale e amministrativa tra 10 anni sia spostata da Pordenone. Questo qualora la maggioranza non fosse più nel territorio. Sappiamo che hanno chiesto di entrare l'Ascom di Udine e il Comune di Tavagnacco. Vi invitiamo a vigilare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il commercio pordenonese gioca la carta del distretto

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018